



Sabato 27 ottobre - ore 17.10



Domenica 28 ottobre - ore 11.30



**LA SANTA MESSA**  
Domenica ore  
**09.30**

Presieduta dal Santo Padre in occasione della chiusura della XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

**DOMENICA SIAMO IN ONDA ALLE 11.30**

## IL VANGELO CON GIORGIO LA PIRA

Pubblichiamo spunti di riflessione al Vangelo, tratti da pensieri, scritti, opere di Giorgio La Pira. Giovanni Paolo II lo ha definito una «figura esemplare di laico cristiano», additandolo a esempio per tutti i sindaci d'Italia. Giorgio La Pira, il «sindaco santo», è stato un uomo che ha impegnato la vita e la sua attività politica nella difesa dei più deboli. Ricordato come

sindaco di Firenze dal 1951 fino al 1965. Ha promosso i «Convegni per la pace e la civiltà cristiana» e i «Colloqui mediterranei» per la riconciliazione tra le religioni della famiglia di Abramo. Nel 1959, primo politico occidentale a superare la «cortina di ferro», si reca in Russia, creando un ponte di preghiera, unità e pace tra Oriente e Occidente.



## Cristo fa tutto *nuovo*

Lunedì 29 ottobre  
**Lc 13,10-17**

*Questa figlia di Abramo non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?*

Ho studiato il problema della fede per quel che può essermi stato possibile: ora soltanto mi accorgo che fede, amore, odio, ecc. sono la medesima cosa... Anche l'odio. Certamente il più fervido religioso non sentirebbe come sento io in questo momento. Ora solamente capisco che ciò che altri chiama Dio è ciò che io chiamo spirito, e più precisamente Amore, e che gli stessi dogmi della fede, anzi che i dogmi più terribili, costituiscono l'essenza di quest'Amore! Eppure, è così bello accettare questi dogmi, rendersi ciechi, uccidere la ragione (la maledetta ragione), per dar posto

*Segue a pag.2*

## News

### GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE, SPECIALE A SUA IMMAGINE



In occasione della solennità di Ognissanti, A Sua Immagine è in onda con uno speciale dedicato ai Testimoni della fede.

Al centro della puntata: la figura di Giorgio La Pira, sindaco di Firenze dal 1951 al 1965.

### GENERARE LA VITA VINCE LA CRISI MESSAGGIO CEI PER LA GIORNATA DELLA VITA

Appello della Cei nel Messaggio per la Giornata nazionale per la vita: «Basta sacrifici per le famiglie, abbassare la pressione fiscale». E ancora: «Generare la vita significa scegliere la via di un futuro sostenibile».

**PAG.5**



### I NOSTRI LIBRI



**BERNADETTE  
NON CI HA  
INGANNATI**

Vittorio Messori  
*Mondadori*

### LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre  
Ermes Ronchi**

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



**Cristo fra i dottori del tempio**  
Bernardino Luini Scapis

all'assurdo che subentra rumorosamente: lo spirito. Una volta scrivevo che esso è anarchia e violenza; oggi vi aggiungo che è anarchico e violento solamente per difendere i dogmi dell'amore. Non avevo mai voluto accettare il priori, ma vedo che a priori bisogna credere, prima di Amare.

**G. La Pira, Lettera a Salvatore Pugliatti.**

Martedì 30 ottobre  
**Lc 13,18-21**

*A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare?*

Agli uomini del tempo nostro vanno svelati, in tutta l'ampiezza del loro giro, i misteri della vita futura! Bisogna mostrare loro le bellezze della resurrezione, gli splendori del Paradiso, le gioie della grazia e della verginità, le fresche aure dell'orazione e della pace... Sono queste le armi potenti del nostro combattimento, questi i fermenti trasformativi del-

la storia presente e del tempo presente.

Il paradiso è la realtà viva dell'anima cristiana già in questo mondo, che la vita della grazia in un'anima è già un reale anticipo

della gloria futura, e che proprio in questo divino tesoro di amore consiste l'elemento specifico della vita cristiana. Non consiste in un fatto puramente negativo di astenersi dal peccato, ma nella positiva affermazione di un amore sovrannaturale (la Carità) che unisce contemporaneamente l'anima a Dio suo Signore, e, in Dio, ai fratelli. La vita cristiana non ha altro scopo che quello di realizzare una piena teocentricità dell'uomo. Il cristiano è, appunto perché tale, un esploratore del paradiso.

**G. La Pira, Esploratori del paradiso.**

Mercoledì 31 ottobre  
**Lc 13,22-30**

*Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.*

Quando Cristo mi giudicherà, io so di certo che Egli mi farà questa domanda: Come hai moltiplicato, a favore dei tuoi fratelli, i talenti privati e pubblici che ti ho affidato? Cosa hai fatto per sradicare dalla società la miseria dei tuoi fratelli e, quindi, la disoccupazione che ne è la causa fondamentale?

Né potrò addurre, a scusa della mia inazione o della mia inefficace azio-

prima volta, si rivela alla nostra anima l'immenso campo di lavoro che Dio ci mette davanti. Il nostro piano di santificazione è sconvolto: noi credevamo che bastassero le mura silenziose dell'orazione! Credevamo che chiusi nella fortezza interiore della preghiera, noi potevamo sottrarci ai problemi sconvolgenti del mondo; e invece nossignore. L'elemosina non è tutto: è appena l'introduzione al nostro dovere di uomini e di cristiani; le opere anche organizzate della carità non sono ancora tutto; il pieno adempimento del nostro dovere avviene solo quando noi

## ABBIAMO CAPITO CHE LA VOCAZIONE CRISTIANA È SPENDERSI SENZA RISPARMIO PER GLI ALTRI?

ne, le ragioni *scientifiche* del sistema economico. Abbiamo una missione trasformante da compiere: dobbiamo mutare - quanto è possibile - le strutture di questo mondo per renderle al massimo adeguate alla vocazione di Dio. Siamo dei laici: padri di famiglia, insegnanti, operai, impiegati, industriali, artisti, commercianti, militari, uomini politici, agricoltori e così via; il nostro stato di vita ci fa non solo spettatori, ma necessariamente attori dei più vasti drammi umani. Si resta davvero stupiti quando, per la

avremo collaborato, direttamente o indirettamente, a dare alla società una struttura giuridica, economica e politica adeguata al comandamento principale della carità.

Abbiamo veramente compreso che la perfezione individuale non disimpegna da quella collettiva? Che la vocazione cristiana è un carico che comanda di spendersi, senza risparmio, per gli altri? Problemi umani, problemi cristiani; niente esoneri per nessuno.

**G. La Pira, Le città sono vive.**

Giovedì 1 novembre  
**Mt 5,1-12**
*Rallegratevi ed esultate.*

«Che cosa ho imparato da Cristo? Due cose, essenzialmente legate fra di loro: l'una complementare all'altra. E la prima è questa: che la nostra anima non ha pace, non ha fecondità vera, non ha vero riposo, senza la Parola dolce e santificante di Dio che la impreziosisce, la riposa, la pacifica, la consola! [...] La seconda cosa che Cristo mi ha insegnato è la seguente: — che tutte le cose create hanno valore in Lui, assumono validità in Lui: gli altri uomini, miei fratelli destinati con me alla vita eterna, alla resurrezione futura; le città; le civiltà; il tempo; lo spazio: insomma la terra con tutte le sue dimensioni ed i suoi valori. Cristo consacra

tutto, fa tutto *nuovo*: la grazia di Lui tutto santifica, sana, eleva, fa del mondo terreno un cantiere effettivo, edificatore, del mondo celeste, fa della terra una reale preparazione del cielo; della città presente un abbozzo ed una prefigurazione della città futura. Vale tutto se in Cristo inquadra [...]. Se tutto è ordinato all'unico fine: edificare sulla terra la città del Signore [...]. Ecco il mistero efficace dell'Incarnazione: poiché Cristo è vero uomo, tutto il contesto della vita umana, cosmico e storico è valido, è un contesto che in Cristo riceve saldezza e validità eterna. Ecco allora il valore dell'azione umana, procede dall'interiore radica in Dio, si espande fuori come acqua fecondatrice; come luce che illumina e che riscalda! Quindi valore della storia e responsabilità dell'u-


**OTTOBRE/NOVEMBRE**
**BEATO GAETANO ERRICO**
**MA. 30**
**BEATO ANGELO D'ACRI**
**ME. 31**
**S. ALFONSO RODRIGUEZ**
**GI. 1**
**OGNISSANTI**
**VE. 2**
**COMMEMORAZIONE  
DEI DEFUNTI**
**SA. 3**
**SANTA SILVIA**

mo chiamato, in Cristo, ad edificarlo. Queste le due cose che Cristo mi ha insegnato: la grazia nell'anima — lievito divino nella persona; l'azione edificatrice che incide sugli altri, edifica il Corpo di Cristo nella storia, edifica la città, le civiltà, le nazioni, la cultura ed ogni valore: e dà al tempo la validità che a lui deriva dall'essere anticipazione e prefigurazione della vita eterna».

**G. La Pira, Cosa Cristo mi ha insegnato.**

 Venerdì 2 novembre  
**Gv 6,37-40**
*Chi crede nel Figlio ha la vita eterna*

Ci sono tre pilastri su cui poggia la teologia della regalità di Cristo. Il primo è quello dell'Incarnazione. Con essa, Cristo diventa centro dell'universo. Il corpo di Cristo è al vertice della creazione visibile. Quindi, tutti i problemi del mondo cosmico, e specialmente del

## I NOSTRI LETTORI

### Scrive Ambretta

Veramente bravi, cari amici, per questo cammino di conoscenza che ci state aiutando a fare, attraverso il pensiero di chi ha vissuto *la fede non solo nell'anima, ma nella propria carne*, imitando in pienezza il Cristo. Abbiamo bisogno di conoscenza, per entrare in una dimensione di fede più profonda e più concreta. Sia la trasmissione televisiva che il giornale assolvono egregiamente questo proposito.

**A Sua Immagine Giornale**
**Newsletter di**
**A Sua Immagine**

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

 E mail: [asigiornale@rai.it](mailto:asigiornale@rai.it)

 Sito web: [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)
*A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni ai vangeli dei giorni feriali.*





**Icona Cristo**  
**Monastero Santa Caterina, Sinai**

mondo umano, hanno un riferimento diretto o indiretto a Cristo: i problemi del lavoro (occupazione, sottoccupazione, disoccupazione, aree depresse, salari, ore lavorative ecc.), problemi della casa, della tecnica, della cultura. Ogni cosa è vostra, ma voi siete di Cristo, dice San Paolo. Ecco allora il problema: il cristianesimo deve lievitare il mondo.

Secondo pilastro: Cristo autore e dispensatore della grazia. Quindi, la persona umana è assimilata a lui. Grande, infinito valore della persona umana, in cui si espande la vita di Cristo, che è la vita della Trinità. Tutta l'azione della persona è allora orientata verso Dio, in ogni suo problema: lavoro, famiglia, scuola ecc. Terzo pilastro: Cristo capo

del corpo mistico. Io sono la vite, voi i tralci. Siamo membra, dice San Paolo, di un unico corpo. Ogni persona è organicamente inserita, per effetto della grazia, in Cristo. Questi è anche il costruttore di questo corpo mistico, che si struttura nell'Eucaristia, nei Sacramenti; in una

parola, nella Chiesa, che è la canalizzazione della grazia.

**G. La Pira, Conferenza sulla regalità di Cristo.**

Sabato 3 novembre

**Lc 14,1.7-11**

*Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.*

La sola metodologia di vittoria è la rinuncia a se stessi; il distacco radicale delle proprie piccole sfere; l'apertura come conseguenza di questo distacco e di questo taglio, alla sfera mondiale di Dio. Gli strumenti che suggeriscono l'ambizione, la colpa e la meschinità, sono radicalmente privi di efficacia.

Cristo è anche uomo? Ma allora [...] le cose dell'uomo sono cose di Cristo: i valori dell'uomo sono valori di Cristo: le pene e le gioie dell'uomo sono pene e gioie di Cristo.

Non è consentita al cristiano nessuna neutralità. Se c'è un male, egli deve intervenire per porre riparo, per quanto è possibile, agli effetti dannosi del male.

Perché altrimenti che senso avrebbe il precetto dell'amore?

Se scorgo il fratello ferito dai ladroni, io sono tenuto a piegarmi amorevolmente presso di lui: devo intervenire per riparare alle conseguenze dell'odio. Cristo è intervenuto nel dramma doloroso dell'uomo: ed ha pagato questo intervento redentore con il sacrificio della croce. □

**G. La Pira, Anche Cristo è un uomo.**

**NON È CONSENTITA AL CRISTIANO  
 NESSUNA NEUTRALITÀ.  
 SE C'È UN MALE, EGLI DEVE  
 INTERVENIRE PER PORRE RIPARO**

**GENERARE LA VITA VINCE LA CRISI  
MESSAGGIO CEI PER LA GIORNATA DELLA VITA**



Generare la vita vince la crisi. È il titolo del **Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente** elaborato in occasione della 35ma **Giornata Nazionale per la vita** che si celebrerà il prossimo 3 febbraio. La **difesa della famiglia da parte dei vescovi è forte**: «Non è né

**giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie** che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale». Nel documento si legge: «la crisi del lavoro aggrava la crisi della natalità nel nostro paese e accresce il preoccupante

squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese».

**Quale soluzione alle difficoltà del nostro tempo?**

«**Non si esce da questa fase critica generando meno figli** o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì **facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in una situazione di crisi**».

«**Donare e generare la vita** - conclude il messaggio della Cei - **significa scegliere la via di un futuro sostenibile per un'Italia che si rinnova**: è questa una scelta impegnativa **ma possibile, che richiede alla politica una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire risorse sulla persona e sulla famiglia**, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi». □

**MONS.NOSIGLIA: I ROM NON SONO STRANIERI MA CONCITTADINI**

«**Non stranieri ma concittadini e familiari di Dio**», è la coraggiosa **Lettera pastorale che l'Arcivescovo di Torino** **Vorrei dirvi: abbiate fiducia!** **Cesare Nosiglia** ha dedicato **ai popoli nomadi** (rom e sinti). Arriva casa, un lavoro ai vo- dopo due anni di impegno da parte dell'arcivescovo con visite nei campi, incontri con operatori e l'avvio in Diocesi di un gruppo di lavoro. «Conosco tanti di voi. Ho nel cuore - scrive Nosiglia - gli occhi di tanti uomini, donne, bambini, ragazzi e nella mia preghiera trovate tutti posto. **Conosco le vostre sofferenze**, le umiliazioni, le difficoltà, ma anche i vostri sogni, le speranze,

la fatica di raggiungere una vita migliore. **So che sperate un futuro più bello per i vostri figli. Vorrei dirvi: abbiate fiducia!** **Abbiate fiducia** nella possibilità di dare un'istruzione, una casa, un lavoro ai vostri figli! **Abbiate fiducia di poter essere amici di noi non rom e non sinti, ma tutti figli dello stesso Dio**». «Avere fiducia significa - prosegue l'Arcivescovo - **non credere di risolvere i problemi della vita con la violenza** o con la delinquenza e l'illegalità», ma piuttosto affermare «la dignità dei vostri popoli con l'onore di una vita buona, rispettosa di voi stessi e

degli altri». Nosiglia, rivolto ai rappresentanti delle istituzioni, esorta ad: «**offrire parità di diritti**. Sento la vergogna di campi più o meno autorizzati che sono al di sotto della soglia di vivibilità, in cui cresce la violenza e la delinquenza». Ancora: «È doveroso assicurare alla giustizia coloro che delinquono, ma non possiamo accettare la generalizzazione che si compie ai danni di tutto un popolo, costituito prevalentemente da minori». □



**EGITTO: UNA TV PER I CATTOLICI**

Sarà la prima **rete televisiva cattolica egiziana**. Uno strumento per mostrare la ricchezza del mondo cattolico che opera nel Paese, guidato politicamente dai Fratelli Musulmani. Il suo **nome sarà Salam, che in arabo vuol dire pace**. Vedrà la luce entro il 2013, ma la fase progettuale è già entrata nel vivo. Sono cominciati i primi incontri con operatori televisivi già attivi su altri network, per selezionare lo staff che lavorerà al progetto. Si inizierà con l'emissione di trasmissioni per due ore al giorno, per poi allargare progressivamente il



palinsesto. «Ovviamente - spiega il vicario apostolico di Alessandria, Adel Zaiki - siamo partiti cercando collaboratori all'interno della nostra comunità, e speriamo di attivare presto sinergie con le emittenti cattoliche di altri Paesi. **Potranno essere coinvolti anche copti ortodossi e musulmani**». «In Egitto la nostra identità cattolica spesso non viene distinta da quelle dei copti ortodossi e dei protestanti, che dispongono di parecchi network mediatici. Nell'attuale situazione egiziana, ci sembra utile avere uno **strumento per mostrare a tutti la ricchezza dello sguardo cattolico**, anche sul terreno della dottrina sociale. È un piccolo sogno che vogliamo realizzare in tutta umiltà, come contributo **all'unità dei cristiani e di tutti gli egiziani**». □